

Ecco quello che ho sostenuto e sostengo anche oggi.

Quindi, onorevole Comin, si persuada che io proprio non ho avuto alcun pensiero di sollevare qui questioni regionali. Esse, già, sono sempre lontane dalla mia mente, perchè parlo sempre molto obbiettivamente. La perequazione, per me, era evidentemente necessaria, perchè il far pagare a tutti in ragione dei loro averi è un principio indiscutibile. Ma, ripeto, il sistema adottato dalla legge per ottenere il catasto non mi piacque, quando fu votato e temo, purtroppo, che non darà i risultati che si speravano. Ecco il punto vero delle mie osservazioni.

Ed ora spero che l'onorevole Comin, avendo perfettamente compreso il mio pensiero, non avrà più nulla da obiettarci.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Marchiori, relatore. Pregherei l'onorevole Comin di non voler risollevar questioni ormai giudicate e risolte dalla legge di perequazione. La questione del "chi paghi più o chi paghi meno" è proprio ora intempestiva.

Comin. Domando di parlare.

Marchiori, relatore. Non diciamo una parola di più su questo argomento. La legge c'è e sarà eseguita. Ora si tratta piuttosto di esaminare quale sarà su per giù la spesa. Perchè la questione si è fatta grave quando, appunto, l'onorevole Ellena ha accennato ai 300 milioni. Questa cifra fece una grave impressione nella Camera perchè la spesa apparirebbe sproporzionata agli utili della perequazione. Ora io prego di considerare che sui 28,000,000 di ettari da rilevare, per una parte rilevante non si tratta che di aggiornamenti. Non ho la cifra esatta, ma per gli aggiornamenti dovrebbe essere di 5 lire per ettaro e per i rilevamenti nuovi di 10 lire per ettaro. Siamo ancora in un momento così iniziale che qualunque asserzione sarebbe inesatta. Però con le 10 lire all'ettaro si arriverebbe a lire 280,000,000 di spesa se tutto fosse da rilevare *ex novo*.

Ma tenuto conto della superficie da aggiornare a 5 lire, si può ragionevolmente asserire che la spesa totale del nuovo catasto non sarà superiore ai 250 o 260 milioni. E siccome egli ha detto che in una nazione vicina si è eseguito il catasto con una spesa per ettaro che io non ho modo di controllare, ma credo che di molto non si discosti da quella da lui accennata, così io spero che anche il catasto italiano potrà esser fatto con una spesa inferiore a quella che generalmente si crede, e più si accosti, per quanto è possibile, a quanto

hanno speso recentemente la Francia per la Savoia, l'Austria e la Germania. Ha detto il ministro che esiste un dissenso grave tra la finanza e la scienza. Ebbene, io confido che siccome scienza e finanza oggi si congiungono in una persona sola, in quella dell'onorevole ministro delle finanze, che è un tecnico così esperto, così egli, coadiuvato dalla Giunta superiore del catasto, che è pur retta da un uomo di alto valore, potrà compiere le operazioni per il nuovo catasto senza che la spesa si elevi alla somma quale fu accennata dall'onorevole Ellena. Su questo credo che l'onorevole Ellena sarà d'accordo con tutti noi; che, cioè, le nostre parole sono un invito al ministro a studiare tutte le economie possibili; ma anche a compiere quest'opera, la quale non è semplicemente un'opera fiscale, poichè essa racchiude in sè altri obbiettivi civili e di tale importanza economica, che non devono mai esser perduti di vista.

Presidente. Onorevole Comin, ha facoltà di parlare, ma la prego di non sollevare questioni che nulla hanno a che fare col capitolo.

Comin. Volevo solo assicurare l'onorevole Plebano che non sono andato affatto in collera, e torno a ripetere che io non avevo ben capito quello che egli aveva detto. Sono ben lontano dal sollevare questioni regionali, o dal volere rientrare ora nella discussione che abbiamo già fatta. Non fu questo il mio concetto. A me fece impressione l'osservazione dell'onorevole Plebano, il quale diceva: non vorrei che finissimo per spendere 300 milioni, senza ottenere quel risultato che ci ripromettevamo e dissi allora: scusatemi, siete andati in fondo con gli occhi bendati.

Voci dal banco della Commissione. No! no!

Comin. Non dico voi, dico in generale. L'errore era questo: si credeva, nessuno lo può negare, si credeva che le differenze fossero fra regione e regione.

Marchiori, relatore. Saranno quel che saranno.

Comin. E l'onorevole Marchiori può darmi ragione, perchè, in una Provincia che egli ben conosce, vi sono proprietà le quali, 25 o 30 anni fa, erano gravate di 1 lira, ed oggi lo saranno, se si farà il nuovo censimento di 30 lire. *(Interruzioni)*

Nessuna questione regionale quindi si solleva, ho creduto solo di rispondere alle osservazioni dell'onorevole Plebano che diceva: spenderemo tanto e non avremo nemmeno l'interesse del capitale.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Prinetti.

Prinetti. Mi permetta il ministro di fargli una raccomandazione che mi pare non sia stata ancora fatta da altri.